



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 27 LUGLIO 2015

Oggetto: Poliziotto riabilitato dopo 33 anni, il Coisp: “Sistema completamente fallimentare. Lo Stato ha il dovere di tutelarci con mezzi adeguati dalla possibilità che avvengano cose simili. Il nostro lavoro non si può fare a queste condizioni!”

“Quello che leggiamo oggi sugli organi di informazione a proposito del collega riabilitato dall'infamia di false accuse dopo 33 anni è sconcertante. Ma non è frutto della fantasia sfrenata di uno sceneggiatore folle, è pura realtà, e noi lo sappiamo molto bene perché di continuo assistiamo a situazioni simili, che travolgono carriere e distruggono vite e devastano intere famiglie, denunciando l'ignominia di cui si macchia uno Stato che non si preoccupa e non riesce a tutelare i suoi Servitori più fedeli, tenendoli al riparo da queste che sono le peggiori conseguenze possibili legate ad un lavoro non più sostenibile. La ‘morte civile e professionale’, al pari della morte fisica se non ancor di più, è in agguato per chi a causa del suo lavoro si aggira costantemente fra i meandri di vendette, ritorsioni, violenze perpetrate dai soggetti più disparati e per i più diversi motivi. Eppure i colleghi continuano ad essere abbandonati a destini crudeli e feroci, senza aiuto e senza alcun sostegno, e solo i più fortunati riescono a mantenere la loro sanità mentale di fronte a tanta ingiustizia e mentre la vita di ogni giorno si sgretola inesorabilmente sotto ai loro piedi. Non solo. Oggi, incredibilmente, dare addosso ad un Poliziotto è ancor più facile, i mezzi per fargli del male aumentano, gli strumenti per difenderlo diminuiscono, e l'attenzione e la preoccupazione che le Istituzioni dovrebbero riservargli sono sempre più il fantasma di un'utopia”.

Questo il commento di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, alla notizia che un Brigadiere sardo, cacciato dalla Polizia perché accusato di aver intascato una tangente nell'82, e finito per questo anche in carcere, è stato riabilitato dopo 33 anni di calvario. Giovanni Maria Scarpa è riuscito a dimostrare la sua innocenza ed è stato assolto dimostrando di essere stato colpito da false accuse. L'ex brigadiere, che ora ha 62 anni, nell'82, dopo undici anni di brillante carriera nella sezione sequestri ed antirapina e dopo aver partecipato anche alla cattura di boss delle bande di Renato Vallanzasca, Francis Turatello e Angelo Epaminonda, fu incastrato da due suoi colleghi di allora, poi risultati corrotti. Fu processato e condannato nell'84 a due anni e nove mesi, oltre all'interdizione dai pubblici uffici. Nell'88 decise di scontare la pena per chiudere i conti con il passato, trascorrendo 129 giorni in prigione. Una volta uscito iniziò un'attività commerciale, che poi fu costretto a chiudere, chiedendo inutilmente il reintegro in Polizia. La svolta nel 2013, spiega la stampa, quando morì il boss che lo aveva incastrato, e l'informatore dell'ex Brigadiere decise di raccontare la verità.

“Lo Stato italiano ha il dovere ineludibile di tenere gli Appartenenti alle Forze dell'Ordine al riparo da situazioni simili - conclude Maccari -, costi quel che costi e con qualsiasi mezzo necessario. E questo dovere deve essere assolto prima di pensare a qualsiasi altra cosa, a qualsiasi altro provvedimento, a qualsiasi altra richiesta che provenga da qualunque parte. Perché il nostro lavoro non si può più fare a queste condizioni”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione